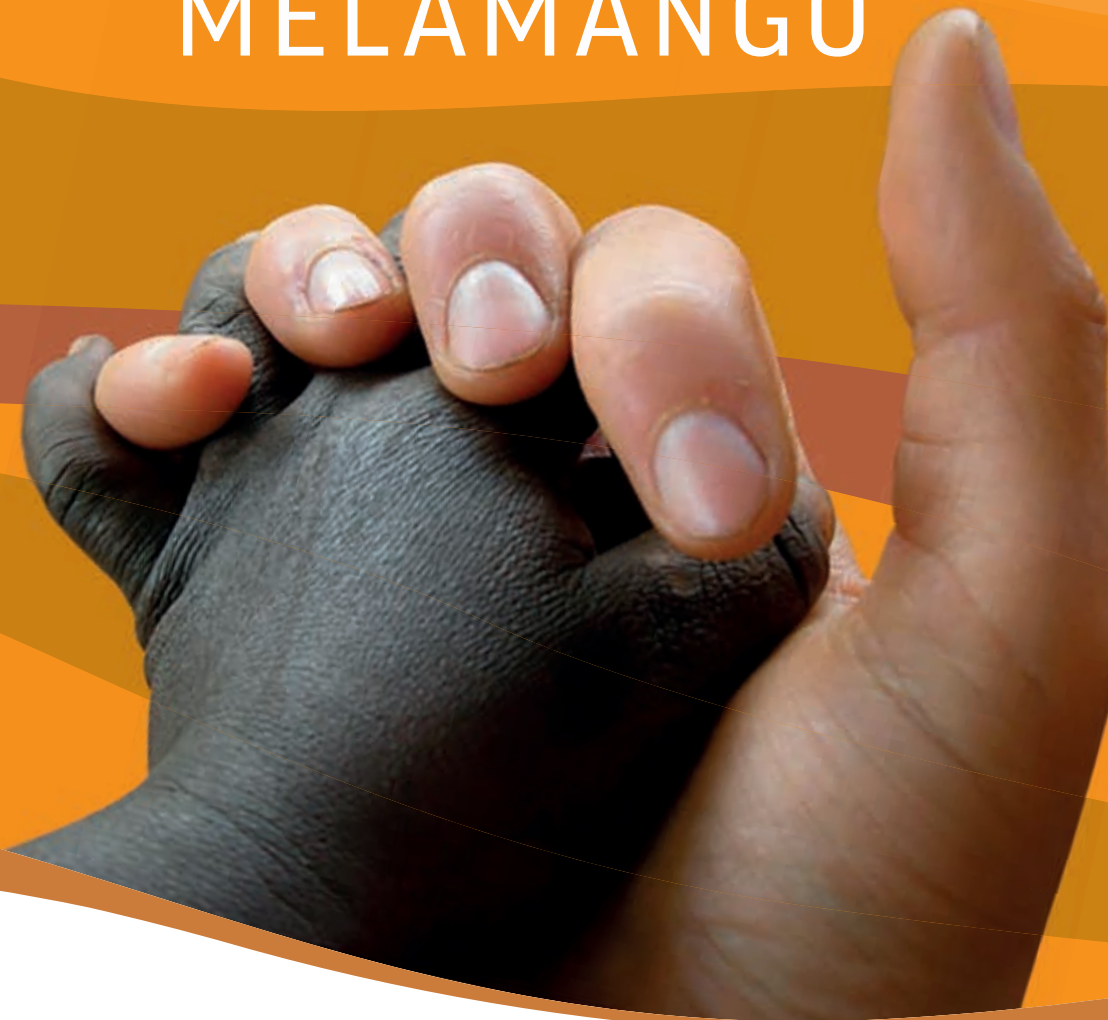


MELAMANGO



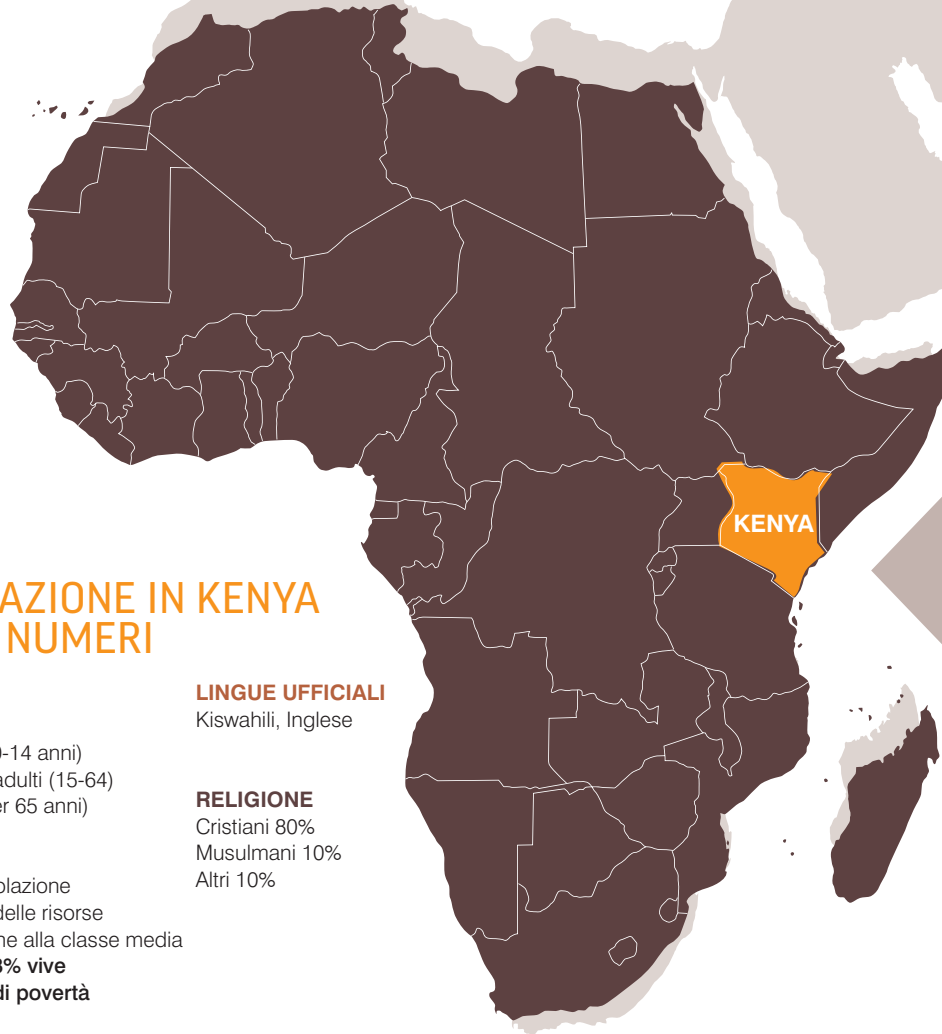
L'unione di due terre ormai così vicine da non poterne più distinguere i confini,
due popoli che si stringono la mano tanto forte da non essere più in grado
di sapere dove inizia il nero e dove finisce il bianco.

Forse quei **mzungu** non sanno ancora che l'abbraccio di quei bambini con gli occhioni neri
sarà per sempre, sarà lo stimolo che scaldierà i loro cuori...





Il Kenya è una ex colonia britannica e membro del Commonwealth, indipendente dal 1963, quando è diventata una Repubblica presidenziale.



LA SITUAZIONE IN KENYA ALCUNI NUMERI

ABITANTI

41.8 milioni
43% bambini (0-14 anni)
54% giovani e adulti (15-64)
3% anziani (over 65 anni)

RISORSE

Il 2% della popolazione detiene il 60% delle risorse
Il 15% appartiene alla classe media
Il rimanente 83% vive sotto il livello di povertà

ASPETTATIVA DI VITA

47 anni per le donne
49 per gli uomini

LINGUE UFFICIALI

Kiswahili, Inglese

RELIGIONE

Cristiani 80%
Musulmani 10%
Altri 10%



PADRE FRANCIS GACIATA

Donando a te
ho donato a me

È un sacerdote diocesano keniota nato nel 1969 e vissuto nella zona del Meru.

Oggi è decano di 12 parrocchie e parroco di Mitunguu, oltre che membro del direttivo dell'Ospedale di Nkubu e della Diocesi di Meru. La Diocesi di Meru, il cui Vescovo attuale è mons. Salesius Mugambi, è intestataria di tutte le attività immobiliari derivanti dai progetti messi in atto dall'associazione Melamango Onlus. Padre Francis si definisce «figlio di missionari» perché è grazie a loro che ha avuto la possibilità di studiare. Nel 1992 il Vescovo invitò i quattro studenti migliori dell'Università Cattolica di Nairobi a frequentare un ulteriore percorso di studi universitari di quattro anni in Italia, presso la Pontificia Università della Santa Croce di Roma. Lui era uno di questi. Alla fine del percorso universitario, nel 1997, fu l'unico dei quattro che scelse di ritornare nel suo Paese di origine per dedicarsi al suo popolo. Qui, nel 1999, fu ordinato sacerdote e incaricato di insegnare filosofia e psicologia nel seminario di Nkubu e successivamente nel seminario di Nairobi. Si è distinto particolarmente dimostrando

la sua vocazione vera, il suo pensiero spirituale, la sua missione che lo ha portato ad essere una persona particolarmente empatica con una straordinaria capacità di motivare i giovani, ma non solo, anche di saper ascoltare e confortare gli anziani. Il Vescovo pensò, e non si sbagliò, che potesse essere un valido sacerdote di comunità e così nel 2008 lo nominò parroco di Mitunguu. Per lui passare da un ruolo di insegnante di una grande città a parroco di campagna fu un salto nel buio. Ma dopo lo stordimento iniziale, capì che la sua missione era quella di cambiare la realtà di quella comunità, soprattutto quella che risiede nella baraccopoli di Akaromone, un sobborgo di Mitunguu. Con tanta pazienza e determinazione è riuscito a conquistare la fiducia di quella gente. Ora lui, con i suoi fratelli sacerdoti, rappresenta un punto di riferimento per tutti. Tutti i giorni ha la fila di persone che chiedono consigli, medicine, un aiuto spirituale.

Ma il suo vero desiderio è sempre stato legato alla sorte dei bambini abbandonati a loro stessi, gli "ultimi degli ultimi".





Per anni questa mamma si è occupata nel miglior modo possibile dei propri figli: oggi, conta sull'aiuto di Melamango, grazie al quale due dei suoi figli sono ospitati nell'orfanotrofio Shalom Home.

LA COMUNITÀ DI PADRE FRANCIS

35.000 ABITANTI - 5.000 FAMIGLIE - 20.000 BAMBINI

L'80% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, circa la metà di questi fa uso di droghe e alcol.

Il luogo dove si trovano le situazioni più tragiche è un sobborgo di Mitunguu, chiamato AKAROMONE, che in kimeru, il dialetto locale, significa "angolo dove si butta la spazzatura".

Qui il 100% degli adulti fa uso di alcol e droga, quasi tutte le donne si prostituiscono per guadagnarsi da vivere e il 60% della popolazione è affetto da AIDS.



Un bambino in strada, oggi accudito nell'orfanotrofo di Melamango.



Oggi questi bimbi hanno oltre 10 anni e non vivono più nella baraccopoli: li vedrete nelle foto dell'Orfanotrofio Shatom Home, dove da tempo hanno trovato accoglienza.



LA NASCITA DI MELAMANGO

La tua
mano
rinvigorisce
la mia

Il destino ha voluto che nell'estate del 2010, una decina di volontari di età e professioni diverse (medici, insegnanti, infermieri, dirigenti d'azienda, studenti), ma con la stessa passione, si incontrassero in Kenya, a Mitunguu, nella parrocchia di Padre Francis Gaciata. Tra di loro c'era una ragazza al terzo anno di medicina che al tempo aveva 23 anni e che aveva deciso di voler fare un'esperienza in Africa vicino agli "ultimi degli ultimi".

Lei, che è stata tre mesi con padre Francis in mezzo a "quei bambini" è poi tornata in Italia, ha terminato gli studi in medicina con lode e ha deciso di diventare pediatra per dedicarsi ai bambini. È lei che ci racconta come è nata la collaborazione di padre Francis con Melamango.

LA STRETTA DI MANO CON MELAMANGO ONLUS

*Quello che succede in questa storia è un po' quello che succede in quasi tutte le storie del mondo: personaggi diversi, ognuno con la propria vita, con le proprie idee e desideri, si incontrano per caso o per fortuna, sulla stessa strada. Si guardano, ma non si conoscono. Potrebbero ignorarsi ma invece decidono di salutarsi. Con timore si avvicinano, si presentano stringendosi la mano, ma ancora non sanno dove li porterà quella stretta di mano. In questa storia le strette di mano sono tante, ognuna avvenuta in un periodo diverso, e con ognuna di queste strette di mano la storia si è fatta sempre più complessa, ogni volta un nuovo inizio, ogni volta un nuovo punto di vista. E da quale punto di vista potrei iniziare a raccontare questa storia se non da quello più importante, da quello dei veri protagonisti della storia, i bambini di Akaromone, che ora sono diventati i bambini della **Shalom Home** e cioè i bambini della "Casa della pace".*

Eccoli... i bambini di quel quartiere chiamato Akaromone, quartiere fino a una quindicina di anni fa abitato da braccianti che lavoravano il tabacco e il cotone. A seguito però del venir meno degli interessi economici, i proprietari di tali opifici abbandonarono l'attività, lasciandosi alle spalle quelle famiglie di operai senza uno straccio di terreno proprio da poter coltivare, senza la minima idea di come sopravvivere. Nel giro di pochissimo tempo, quello

che era un quartiere di operai si è trasformato in un quartiere di alcolizzati e prostitute, dove ovviamente l'AIDS ha trovato terreno fertile per diffondersi in maniera esponenziale. Nient'altro, tranne questi bimbi abbandonati a se stessi, costretti a girovagare per tutto il giorno in questo luogo sudicio e malsano, sperando di trovare qualcosa da mangiare e sapendo che alla sera, varcata la soglia di casa, avrebbero trovato genitori o parenti, ubriachi e

Fratello e sorella: oggi non più in strada, ma al sicuro in orfanotrofio.





LE PAROLE DI BRAYAN

Uno dei nostri ragazzini, di 13 anni:
"Il problema principale di questa comunità è
il fatto che il 50% degli adulti sia alcolizzato.

Noi, che siamo
gli adulti di domani,
dobbiamo cercare
di cambiare
strada,

di non seguire
l'esempio dei nostri genitori.

Noi vogliamo cambiare!

Per farlo però abbiamo
bisogno di voi, abbiamo
bisogno di andare a scuola,
di studiare, di non rimanere
ignoranti come i nostri
genitori."

violenti... e a quel punto la fame sarebbe stato l'ultimo dei loro problemi!

Strano vedere occhioni innocenti come questi, sempre felici in un inferno come quello.

Nel 2008 arriva la prima stretta di mano di questa storia: il vescovo di Meru decide di mandare a Mitunguu, il villaggio nel quale è inserito il quartiere di Akaromone, un nuovo parroco, Padre Francis Gaciata. Giovane e colto prete africano dal cuore immenso e dalle infinite risorse non si limita a stringere la mano a quella comunità, ma corre loro incontro a braccia aperte. Quest'incontro è l'inizio di tutto! Con moltissima difficoltà, giorno dopo giorno riesce a farsi accettare da quella comunità, a farsi rispettare ed ascoltare. Solo così può sperare di aiutarli! Li avvicina a Dio e alla preghiera, dando loro quindi un appiglio in quel mondo di disperazione in cui si trovano. È vicino a loro

nei momenti peggiori come la malattia e la morte. Ma le difficoltà sono ancora molte, manca ancora tutto, la gente è arresa e se di tanto in tanto si riesce a vedere uno spiraglio di luce, un momento dopo è nuovamente buio e tutti i progressi fatti fino a quel momento si perdono nell'alcol... Padre Francis ha davanti una strada ripida e dissestata, ma nonostante questo non si ferma, è tenace e non abbandona il villaggio. Decide di continuare a lottare, di continuare a salire. Sarà proprio mentre arranca su questo sentiero che "dietro l'angolo" scorge dei "mzungu" (uomini bianchi). E se vogliamo essere più precisi questi "mzungu" sono italiani, anzi trentini. Lui, l'uomo più socievole che io abbia mai conosciuto, ovviamente li saluta. E la cosa fantastica è che li saluta nella loro lingua, ripescando dalla memoria la parola "ciao!" che aveva imparato nel periodo passato a Roma. I "mzungu" si guardano, "Ha davvero detto ciao?", si chiedono.



Un saluto familiare, uno sguardo, ed ecco la seconda stretta di mano della nostra storia, la stretta di mano tra due mondi troppo diversi, la stretta di mano che, ancora oggi salda e forte, sta tirando quei due mondi uno vicino all'altro tanto da non poterne più distinguere i confini, tanto da non essere più in grado di sapere dove inizia il nero e dove finisce il bianco. Ed è questa la cosa fantastica di quella stretta di mano!

Stringendo la mano di Francis, i "mzungu" stanno nello stesso momento tendendo le loro bianche braccia verso quegli occhioni neri. Forse non lo sanno ancora, ma l'abbraccio di quei bambini sarà per sempre, sarà lo stimolo che scaldere i loro cuori e aprirà le loro menti! E tante menti insieme che si aprono contemporaneamente verso il bene comune non possono far altro che partorire idee importanti! Ed è così che iniziano a prendere vita le idee di quei Mzungu condivise con padre Francis. È sulla collina di Matetu, ad un chilometro da Akaromone (Mitunguu), dove il tramonto è incantevole e l'alba indescrivibile, che si decide di porre il destino e soprattutto la speranza di quei bambini. Forse perché lassù possano respirare un'aria più pulita, un'aria che sa poco di alcol ma molto di vita! Già salendo lungo la strada impolverata che conduce alla Shalom Home puoi sentirne gli schiamazzi. E appena da lontano riesci a scorgere l'orfanotrofio noti che loro sono tutti lì ad aspettarti, per poi correrti incontro ad abbracciarti. Non so come, ma riescono sempre a sapere quando qualcuno sta risalendo la collinetta per raggiungere quel piccolo paradiso di serenità! Ed è così che è nata l'associazione Melamango.

Veronica



In queste immagini: Padre Francis in visita alle baraccopoli; la triste realtà della strada, dove una donna ubriaca o malata giace a terra abbandonata; gli occhi fiduciosi dei bambini sfuggiti all'inferno.





Un gruppo di scolari dell'orfanotrofo Shalom Home.

COSA ABBIAMO FATTO

Il nostro
colore
è la bandiera
del domani

ORFANOTROFIO SHALOM OVC* HOME

Ed è così che, nel 2010, è nata l'idea di costruire l'orfanotrofio chiamato Shalom Home (Casa della Pace), con annessa scuola primaria e alloggio per gli insegnanti.

La costruzione è stata portata a termine velocemente ma ci si è subito interrogati su come proseguire nella parte più difficile: la gestione e il sostegno della struttura. Da qui è nata l'idea di costituire una vera e propria associazione di volontariato, MELAMANGO ONLUS, per poter far conoscere l'iniziativa e cercare di raccogliere contributi sotto forma di adozioni a distanza.

Il primo anno (2011) i bambini erano una quarantina, oggi (2016) sono 200; di questi circa 170 sono adottati a distanza.

Il costo complessivo per aiutare un bambino è pari a 350 euro all'anno. La struttura dell'orfanotrofio comprende la SCUOLA DELL'INFANZIA e la SCUOLA PRIMARIA (elementari e medie).

Ad oggi 40 bambini, di età compresa tra i 3 e i 6 anni
frequentano la scuola dell'infanzia;

140 ragazzini, di età compresa tra i 6 e i 14 anni
frequentano la scuola primaria;

20 ragazzi hanno terminato l'ottavo anno a fine 2015
e ora frequentano la scuola secondaria (in un'aula provvisoriamente ricavata all'interno dell'orfanotrofio).

* OVC: Orphans and Vulnerable Children

"Orfani" non sono i bambini che non hanno genitori bensì quelli che non hanno nessuno che si prende cura di loro. Per esempio una bambina che ha la mamma alcolizzata o, peggio ancora, prostituta, e che cerca di avviarla alla prostituzione, è considerata orfana; mentre una bambina che non ha genitori ma ha una zia o una nonna che può accudirla non è considerata orfana. In realtà spesso per questi bambini è meglio non avere i genitori... E non abbiamo nominato i papà perché purtroppo quasi sempre o sono assenti, o sono alcolizzati. Di questi bambini le madri non conoscono la data di nascita, spesso nemmeno l'anno. Padre Francis pertanto li porta in ospedale dove viene stimata l'età per poi dare inizio all'iter di "identificazione" con rilascio di un vero e proprio documento di identità. L'ottenimento della carta di identità per ognuno di questi bambini è una grande conquista, quasi una rinascita.





Immagini della quotidiana realtà dell'orfanotrofo di Melamango.



SPESE ANNUALI AD OGGI (2016)

Spesa annuale per 200 bambini: € 70.000:

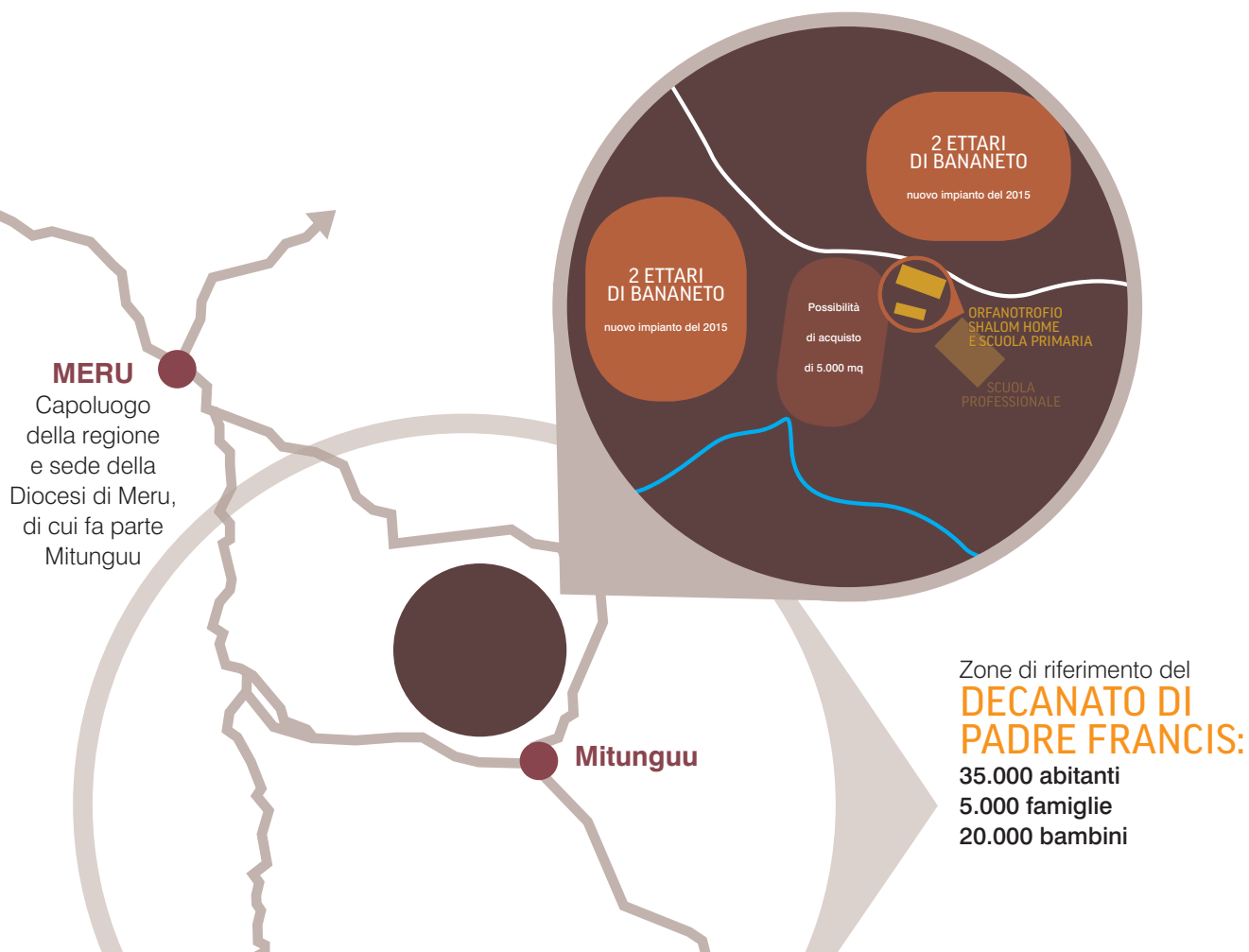
- circa € 30.000 per lo stipendio dei 30 dipendenti (18 insegnanti, 3 assistenti, 1 operaio, 2 cuochi, 5 operai agricolo/fattori, 1 segretaria);
- circa € 16.000 per il cibo;
- circa € 5.000 per l'assicurazione sanitaria;
- circa € 7.000 per il vestiario (scarpe, divise scolastiche, altri vestiti), la pulizia personale;
- circa € 5.000 per libri e altro materiale scolastico;
- circa € 7.000 per la manutenzione della struttura.

COPERTURA DELLE SPESE ANNUALI AD OGGI (2016)

Adozioni a distanza: 170 x € 350 = € 59.500

Introito prestazione **servizio aratura** con trattore acquistato nel 2015: circa € 5.000 annui

A partire dal 2018 è prevista un'entrata anche dalla coltivazione delle banane, su un terreno di proprietà di Shalom Home (Diocesi di Meru), che sarà di certo un valido aiuto.



Zone di riferimento del
DECANATO DI PADRE FRANCIS:
35.000 abitanti
5.000 famiglie
20.000 bambini



Il tuo colore
sarà la linfa
del mio domani

Eccellenti risultati per i ragazzi dell'ottava classe

(nostra terza media) dell'orfanotrofio
Shalom Home all'esame finale nazionale

Media nazionale scuola pubblica: 180,7/500

Media nazionale scuole private: 230/500

Media Shalom Home: 317,6/500

Nella foto le ragazze e i ragazzi dell'ottava classe.
Questi ragazzini sono in Shalom Home
soltanto da 3/4 anni, prima non
frequentavano la scuola perché orfani
o abbandonati dalle loro famiglie.
Il risultato ottenuto è quindi
eccezionale, è frutto del loro
impegno e della loro
grande motivazione.



PROGETTI FUTURI

LA SCUOLA SECONDARIA

IL SISTEMA SCOLASTICO KENYOTA (da gennaio a dicembre):

- **scuola dell'infanzia** (dai 3 ai 6 anni d'età);
- **scuola primaria** (dai 6 ai 14 anni d'età, corrisponde alla nostra scuola elementare + scuola media).

L'esame della terza media in Kenya è un esame nazionale su tutte le materie, che si svolge come le nostre prove Invalsi. In Kenya il voto finale delle prove diventa sia la misurazione del livello di qualità della scuola stessa, che in questo modo è messa oggettivamente a confronto con le altre scuole del Kenya, ma è soprattutto il risultato ufficiale individuale per l'alunno che gli permetterà, in base al voto conseguito, di poter proseguire il percorso di studi attraverso:

- **scuola professionale** (dai 14 ai 16 anni d'età) della durata massima di 2 anni, permette di imparare un mestiere manuale (muratore, falegname, elettricista...)
- **scuola secondaria** (dai 14 ai 18 anni d'età), corrisponde al nostro liceo. È un percorso universale di quattro anni con un numero di materie maggiore rispetto al ciclo delle primarie. Alle cinque materie che rimangono fisse nei quattro anni (inglese, kiswahili, matematica, chimica e biologia) se ne aggiungono altre opzionali (storia, geografia, fisica e religione) scelte dallo studente tra le materie proposte dall'istituto.

I programmi di educazione post-secondaria (post-liceo) in Kenya possono essere di due tipi:

- **corsi professionalizzanti** (parauniversitari): si tratta di corsi della durata massima di 3 anni che hanno lo scopo di insegnare con-

cretamente una professione (maestri, segretari d'azienda, infermieri, geometri, periti, ecc.);

- **corsi universitari** ai quali possono accedere solo coloro che hanno ottenuto un voto sufficientemente elevato all'esame finale della scuola secondaria. In Kenya le Università si trovano solo nelle grandi città e sono molto costose.

Padre Francis è convinto che il futuro delle nuove generazioni si giochi sulla cultura e sulla formazione di qualità. Vorrebbe pertanto investire il più possibile in questo ambito, dove tra l'altro ha anche acquisito notevole esperienza, sia come insegnante, sia come coordinatore/motivatore/psicologo/supervisore degli insegnanti, degli assistenti e dei bambini della Scuola di Shalom Home.

Padre Francis, il regista di questo grande progetto, ha dimostrato grandi competenze nel creare una scuola primaria di buon livello scegliendo validi insegnanti che ha saputo motivare, facendo nascere nei ragazzi un forte senso di responsabilità e solidarietà. Per dare a questi ragazzi l'opportunità di completare il loro percorso scolastico, nasce l'esigenza di creare una scuola secondaria di buon livello (a Mitunguu ne esiste una pubblica ma di bassissima qualità).

Il nostro obiettivo sarebbe quello di vedere coloro che usciranno da questa scuola con voti eccellenti, proseguire gli studi universitari, magari anche in facoltà europee. Già oggi qualcuno di loro dimostra di avere un vero talento nello studio!



LA TESTIMONIANZA DI MERCY

che da febbraio frequenterà la nuova Scuola secondaria a Shalom Home

Mi chiamo Mercy e vengo da una famiglia molto povera, i miei genitori lavorano sodo per riuscire a sfamare me e i miei fratelli ma capita che alle volte, alla sera, andiamo a letto senza aver mangiato nulla! Loro hanno fatto tanti sacrifici per permettermi di frequentare la scuola primaria ma non possono sicuramente permettersi di farmi proseguire gli studi! A me dispiace molto, mi piace tanto studiare, ho imparato tante cose sul mio Paese e sul mondo, ho scoperto come funziona il corpo umano e come è fatto il sistema solare e vorrei imparare ancora di più! L'anno scorso era il mio ultimo anno alla scuola primaria, mi sono impegnata tantissimo perché sapevo che era la mia ultima possibilità di stare seduta sui banchi di scuola e anche perché sapevo che, se avessi raggiunto un punteggio almeno pari a 350/500, avrei avuto la possibilità di fare domanda alla Equity Bank per una borsa di studio che mi avrebbe permesso di frequentare la scuola secondaria! Ero molto felice quando ho scoperto che il mio punteggio finale era 380 e ho subito inviato la domanda alla banca... nei giorni successivi non riuscivo a dormire, continuavo ad immaginare come sarebbe stata la mia nuova scuola, ci speravo davvero tanto! Purtroppo però le borse di studio sono numericamente limitate, il mio punteggio era alto ma probabilmente non abbastanza, i miei genitori sono umili braccianti e non importanti personaggi della società... fatto sta che la borsa di studio non me l'hanno data! Ero triste, non posso negarlo, ma la voglia di riuscirci era tanta, troppa! Quindi mi sono iscritta un'altra volta alla classe ottava, quest'anno studierò ancora di più, l'anno prossimo il mio punteggio sarà così alto che non potranno negarmi la borsa di studio!

Ma poi qualche giorno fa alla mia porta ha bussato Padre Francis... Lo vedo spesso andare a trovare le persone povere del villaggio, vado tutte le domeniche alla sua Messa ma non ci avevo mai parlato personalmente!

Ha iniziato a parlare ed in pochi secondi ho sentito il cuore battere all'impazzata, non riuscivo più a trattenerne la felicità e lo ho abbracciato forte forte! Mi ha proposto di frequentare la nuova scuola secondaria che lui e gli amici italiani di MelaMango hanno deciso di istituire. Quest'anno sarà il primo anno e in quella classe ci sarò anche io! Ancora non riesco a crederci, tutto il mio impegno è stato finalmente ripagato e le mie preghiere sono state ascoltate!



Mercy è la prima da sinistra, nella foto a fianco.



UN NUOVO DORMITORIO

È una necessità urgente! Nella struttura attuale ci sono solo 140 letti ma i bambini sono 200 (i più piccoli oggi sono costretti a condividere lo stesso letto).

L'ampliamento garantirà anche un adeguato e duraturo supporto alla comunità nella gestione delle situazioni familiari più critiche (AIDS, alcolismo, prostituzione) permettendoci di accogliere altri 200 bambini (arrivando ad un totale di 400 bambini).

I SOGNI DI PADRE FRANCIS

Puntare sullo sviluppo economico delle aree periferiche sfruttando le risorse naturali esistenti e coinvolgendo gli adulti ad adottare principi di vita basati sulla solidarietà, la cooperazione reciproca e il bene comune.

Migliorare le condizioni di vita del suo Paese, il Kenya, attraverso la cultura e la formazione di qualità dei bambini poveri, gli ultimi degli ultimi, perché possano sperare in una vita dignitosa e costruire un nuovo futuro senza abbandonare il loro Paese.

Puntare quindi a creare un circolo virtuoso: i bambini educati e colti, da adulti, aiuteranno le famiglie di origine a uscire dalla povertà, diventeranno a loro volta genitori ed educeranno i loro figli con principi sani.

Riprendendo le parole di papa Francesco:

“Auguro a tutti, genitori, insegnanti, persone che lavorano nella scuola, studenti, una bella strada nella scuola, una strada che faccia crescere le tre lingue che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Le tre lingue, armoniose e insieme! E per favore... per favore, non lasciamoci rubare l'amore per la scuola!”

PERCHÉ AIUTARE PADRE FRANCIS

PADRE FRANCIS...

- conosce tutto della sua gente, è uno di loro;
- ha dimostrato grande intelligenza e competenza;
- è un punto di riferimento importante per tutta la sua comunità;
- è coerente e non ha mai paura di esporsi a favore dei poveri;
- ha una grande fede in Dio, influenzando coloro che lo circondano;
- ha sempre il sorriso sulle labbra nonostante il duro lavoro di tutti i giorni;
- dedica la sua vita per migliorare la sorte delle nuove generazioni del suo Paese, il Kenya.



Noi, io
e te siamo
l'anima
del futuro



Dalla strada all'orfanotrofio di
MelaMango: così comincia per questi
piccoli un cammino di speranza.

COME AIUTARCI

DONA IL 5 PER MILLE A MELAMANGO

Con la prossima dichiarazione dei redditi (mod. 730 o mod. Unico) scegli di dare il 5 per mille a MelaMango ONLUS - Comune di Predaia - fraz. Taio (TN)

Codice fiscale 92020780224

La tua firma assumerà un valore grande per i bambini ospitati nell'Orfanotrofio Shalom Home di Mitunguu - Kenya.

ADOTTA UN BAMBINO

Adottare a distanza un bambino ospitato nell'Orfanotrofio Shalom Home di Mitunguu in Kenya **costa il controvalore di un caffè al giorno**. È possibile regalare a questi bambini la possibilità di considerare la vita come una bella esperienza, versando 30 euro al mese o 350 euro all'anno a MelaMango ONLUS (**IBAN: IT 48 L 08263 3557000000331406**).

A chi adotta un bambino verrà inviata una scheda con una foto; almeno una volta all'anno (Natale), verranno fornite informazioni aggiornate e una letterina di auguri e ringraziamenti scritta dal bambino stesso.

Riferimenti: melamango.onlus@yahoo.it - www.melamango.wordpress.com - cell. 348.5653644 - facebook



COME OPERIAMO

Visione e modalità operative di Melamango:

- massimo rispetto della tradizione africana e della fede religiosa cristiana;
- le scelte di investimento vengono sempre condivise con padre Francis Gaciata e il Vescovo di Meru, tenendo conto delle priorità;
- le opere vengono eseguite esclusivamente facendo ricorso a maestranze keniane, sulla base di disegni e capitolati di spesa analizzati da tecnici di fiducia della Diocesi di Meru;
- i pagamenti vengono effettuati a stati avanzamento lavori, dopo aver ricevuto le foto e il benessere del tecnico di fiducia della Diocesi di Meru e di padre Francis Gaciata;
- il direttivo e i soci prestano la loro attività di volontariato gratuitamente, ma non solo, Melamango NON rimborsa le spese che il direttivo sostiene e nemmeno le spese dei volontari per il viaggio in Kenya;
Volontariato è volontariato!
- il 100% delle offerte versate sotto le diverse forme (adozioni a distanza, offerta una tantum, ecc.), viene utilizzato per lo scopo indicato dal donante, senza trattenuta alcuna;
- Melamango è aperta ad accogliere nuovi soci e simpatizzanti invitandoli anche a visitare, in Kenya, l'orfanotrofio Shalom Home e i villaggi di padre Francis;
- Melamango vuole contribuire, seppur come "una goccia nell'oceano", come diceva madre Teresa di Calcutta, a far sì che le giovani generazioni più povere della zona del Meru in Kenya possano costruire un futuro migliore evitando di dover migrare in cerca di fortuna.



melamango.onlus@yahoo.it
www.melamango.wordpress.com

I bambini della scuola pubblica.

